



FAIMARATHON

CON IL GIOCO DEL LOTTO E IL FAI,
L'UNICA MARATONA CHE SI CORRE CON GLI OCCHI.

Con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di RAI Segretariato Sociale



IL 13 OTTOBRE CON IL GIOCO DEL LOTTO E IL FAI L'UNICA MARATONA CHE SI CORRE CON GLI OCCHI

Itinerario delegazione di Perugia

Perugia

Partenza dalla barbieria storica di via Mazzini

Domenica 13 ottobre, dalle ore 10.00 (sono previste partenze scaglionate fino alle ore 12.00)

Arrivo all'orto medievale del Monastero di San Pietro

Tempo indicativo di percorrenza: 2 ore

Tappe: 10

Per maggiori informazioni:

<http://www.fondoambiente.it/Cosafacciamo/Index.aspx?q=ricordati-di-salvare-l-italia-fai-marathon>

Tappa n.1- Barbieria storica di Ferdinando Lolli - Punto FAI Delegazione di Perugia

Uno degli esempi superstiti di locali affrescati nel centro storico di Perugia è la barbieria di Ferdinando Lolli, posto in via Mazzini, restaurato nel 2003 dall'Università di Perugia che ne detiene la proprietà. La barbieria ora ospita anche il punto FAI della delegazione di Perugia. "Il gabinetto di profumiere", così come lo chiama la Guida illustrata di Perugia del Rossi Scotti, presenta una decorazione a trompe-l'oeil con imitazione di parati in cuoio, e a grottesche che diventerà un filone caratteristico della pittura umbra dell'Ottocento. Questo intervento decorativo rappresenta l'opera prima dell'importante pittore e miniaturista perugino Napoleone Verga, che nel 1858 decorò l'ambiente, ponendovi due volte la sua firma e raffigurandovi anche un Trionfo di Venere. Un altro pittore perugino di rilievo, Matteo Tassi, aveva dipinto per la barbieria una tela raffigurante Salvator Rosa preso dai briganti, ora dispersa.

Tappa n.2 - Casa del Perugino

Una lapide indica che la casa al n. 17 fu abitata, secondo la tradizione, da Pietro Vannucci detto il Perugino. Il pittore (1450 circa-1523), originario di Città della Pieve, formatosi a Firenze presso il Verrocchio, aprì una bottega prima a Firenze, poi a Perugia. L'erudito Lancellotti ipotizzò che questa casa fosse stata sede della scuola del "divin pittore". Ancora a metà del Seicento si conservavano all'interno dello studio una cassa di disegni del pittore, poi comperati dal capitano Scipione della Staffa. In merito alla situazione economica di Pietro è interessante un'annotazione di Giorgio Vasari: "Guadagnò infinite ricchezze, et in Fiorenza murò e comprò case, et in Perugia et a Castello della Pieve similmente acquistò molti beni stabili".

Tappa n.3 - Oratorio della Confraternita dei SS. Andrea e Bernardino o della Giustizia

L'oratorio è adiacente a quello di S. Bernardino. Fu costruito come nuova sede delle due fraternite successivamente alla loro aggregazione avvenuta nel 1537. All'interno dell'oratorio l'altare ospitava l'importante gonfalone della Giustizia del Perugino, ora esposto nella Galleria Nazionale dell'Umbria, che fu sostituito da una tela di Gaetano Lapis del 1762 rappresentante Madonna con Bambino e Santi Giovanni Battista, Andrea, Bernardino. I dipinti alle pareti laterali, in quella di fondo e nella controfacciata, eseguiti tra il 1781 e il 1790 dai pittori neoclassici Marcello Leopardi, Carlo Labruzzi, Teodoro Matteini, Vincenzo Ferreri, raffigurano scene della vita dei santi Giovanni Battista, Bernardino, Andrea. I cassettoni dorati e intagliati sono della fine del XVI secolo; i seggi in legno e la pavimentazione in marmi policromi risalgono all'inizio del



secolo XIX. Nella sagrestia dell'oratorio la Cappella Baldeschi custodisce le spoglie del grande giurista medievale Bartolo di Sassoferrato.

Tappa n.4 - Teatro della Sapienza Vecchia

Il Collegio della Sapienza Vecchia fu fondato nel 1361 dal cardinale Nicolò Capocci per accogliere gratuitamente dei giovani durante i loro studi di teologia e diritto. Dal 1902 l'O.N.A.O.S.I. (Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani) gestisce la struttura; oggi la sede è organizzata in Centro Formativo Universitario della stessa Fondazione. All'interno dell'edificio, progettato dal noto architetto Matteo di Gattapone, sono di particolare interesse il cortile con pozzo, il teatro, la cappella. L'attuale teatro risale agli inizi dell'Ottocento. La sala preesistente, già adibita a rappresentazioni teatrali, fu separata in due parti e ampliata per creare un nuovo palcoscenico concepito secondo i caratteri scenotecnici dell'epoca. La galleria, la sala del teatro e l'adiacente Sala Rossa furono decorate dai rinomati pittori perugini Lemmo Rossi Scotti e Matteo Tassi. Nel foyer sono visibili resti di mura di epoca etrusco-romana e medievale.

Tappa n.5 - Oratorio della confraternita dell'Annunziata, Piazza Mariotti

La Confraternita è documentata dal 1334; nel 1641 si trasferì nell'attuale edificio, l'immobile e la facciata sono stati restaurati dall'ingegnere Giovanni Santini nel 1860. L'interno conserva dipinti dell'affermato pittore perugino Domenico Bruschi (1840-1910), legati al soggetto iconografico di Maria, alla quale è dedicato l'oratorio. Nell'abside, decorato nel 1878, sono raffigurati Annuncio a Zaccaria, Annunciazione della Vergine, Visita di Maria Vergine a San Elisabetta e nel catino absidale è affrescata la Gloria di Dio e dell'Agnello. La decorazione delle pareti laterali, eseguita tra il 1898 e il 1901, rappresenta scene di eroine bibliche Jaele, Debora, Raab, Giuditta, Ester, Anna; in quest'ultima è inserito un autoritratto del pittore. L'oratorio era detto anche del Cristo Morto in quanto ospita un raro manufatto in cuoio raffigurante il Cristo, risalente al XIV secolo.

Tappa n.6 - Chiesa di Sant'Ercolano Corso Cavour - Scalette di Sant'Ercolano

L'edificio è collocato nel luogo in cui presumibilmente nel 548 d.C. fu martirizzato Ercolano vescovo di Perugia. È un esempio di chiesa-torre poligonale risalente all'inizio del Trecento. Successivamente all'edificazione della vicina Rocca Paolina (1540-1543) ha subito l'eliminazione del secondo piano, che avrebbe limitato la vista verso la valle. L'interno conserva decorazioni di Nicola Giuli, affreschi del 1675 e tele di Giovanni Andrea Carlone, dipinti di Mattia Salvucci raffiguranti Storie di Sant'Ercolano e stucchi di Jean Regnaud. L'altare maggiore è poggiato sul sarcofago strigliato del III secolo d.C. che custodisce il corpo di Sant'Ercolano. Nell'anti-sacrestia affrescata intorno al 1777 dal pittore di quadrature Nicola Giuli le pareti e la volta sono riccamente ornate con motivi decorativi trompe-l'oeil che simulano elementi architettonici, plastici, floreali, drappeggi, dorature, putti. Il FAI propone ora il restauro delle pareti dell'ambiente, recentemente risanato da gravi problemi d'infiltrazione delle acque soprastanti.

Tappa n.7 - Chiesa di Santa Croce o San Giuseppe dei Falegnami

L'edificio era di proprietà dei Cavalieri del San Sepolcro, probabilmente dal XII secolo. L'attuale denominazione è legata alla compagnia di San Giuseppe dei Falegnami, nata nel 1577, che alla fine dell'Ottocento si spostò in questa sede. La facciata, in origine prospiciente via Papale (corso Cavour), nel 1857 in occasione della realizzazione della porta di Santa Croce detta dei Tre Archi fu posta su via Marconi. Nell'attuale fronte a capanna al di sopra della volta ogivale si aprono due bifore. All'interno si trovano sulla parete destra una tela del XVII secolo attribuita a Luigi Scaramuccia, che risente del linguaggio di Ludovico Carracci, una nicchia in cui è dipinta Madonna in trono e santi del XV secolo di scuola perugina; sulla parete sinistra tela di Giovanni



FAIMARATHON

CON IL GIOCO DEL LOTTO E IL FAI,
L'UNICA MARATONA CHE SI CORRE CON GLI OCCHI.

Con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di RAI Segretariato Sociale



Antonio Scaramuccia del 1632 circa rappresentante Madonna con i Santi Giuseppe e Claudio. È conservato anche un affresco staccato del XV secolo, molto rimaneggiato, raffigurante Madonna della Misericordia.

Tappa n.8 - Oratorio di San Domenico

La confraternita di San Domenico, dal 1472, si unì a quelle di San Francesco e di San Domenico formando una sorta di confederazione divenuta nell'Ottocento il pio Sodalizio Braccio Fortebracci. L'oratorio, di gran lunga più trascurato rispetto a quelli gemelli delle altre confraternite, assunse la forma attuale alla metà del XVI secolo, successivamente modificata quando, nel 1780, fu diviso a metà da un muro, ora rimosso. Serafino Siepi, nella sua Guida di Perugia del 1822, descrive una ricca decorazione ad affresco raffigurante Apostoli e Profeti che correva al di sopra del consueto ordine di sedili lignei addossati alle pareti, tipico degli Oratori. Recenti restauri hanno messo in luce porzioni di affreschi raffiguranti San Giovanni e San Giacomo.

Tappa n.9 - Fornace Angeletti - via del Canterino

Negli anni 1865-1870 lo studio di scultura di Raffaele Angeletti e Francesco Biscarini, la cui amicizia era nata nell'Accademia di Belle Arti di Perugia, diventò "Premiata Fabbrica di Terrecotte Artistiche e Decorative Biscarini e Angeletti". I prodotti furono impiegati sia per la decorazione di edifici, sia in opere scultoree, sia in lavori di restauro, anche all'esterno del territorio umbro. È significativo il loro contributo al Cimitero Monumentale di Perugia, in cui oltre alla creazione dei capitelli d'ingresso, di cappelle private e sculture, emerge la Cappella della Confraternita della Misericordia connotata in modo eclettico; numerose anche le decorazioni realizzate per edifici pubblici o privati in collaborazione con l'architetto Guglielmo Calderini (in Perugia Palazzo Cesaroni, Palazzo Calderini, Palazzo Bianchi). I prospetti di Casa Biscarini in via del Laberinto ornati con lesene, cornici, festoni, teste di animali in terracotta sono anch'essi espressione del gusto eclettico.

Tappa n.10 - Orto medievale monastero di San Pietro

Nel 1996, su progetto di Alessandro Menghini, nel giardino del complesso monastico di San Pietro, sede della Facoltà di Agraria, è stato riallestito un orto medievale, un esempio di hortus conclusus racchiuso dalla cinta muraria urbana. Il luogo rappresenta un viaggio spirituale ricco di simboli, specchio della mentalità dell'epoca. All'inizio del percorso la natura è ordinata in forme semplici, aiuole definite da stretti vialetti selciati intersecati ortogonalmente, rimando alla Croce, che determinano figure geometriche basate sul quadrato e sul cerchio: è il Giardino dell'Eden, nel quale cresce l'Albero della Luce e della Scienza. Il percorso si addentra poi nel Bosco Sacro, evocativo dell'oscurità e dell'imperfezione. In un'altra area si trovano: hortus sanitatis (erbe medicinali), hortus holerorum (verdure), cascata, peschiera, pomarium (alberi fruttiferi), spazio con piante in vaso. L'orto si articola lungo il tracciato dell'antica strada che conduceva a Roma, e racchiude in sé anche la vecchia porta medievale di San Costanzo.

Alberta Gattucci

Delegato Regionale Comunicazione FAI Umbria
mob. +39 329 6343218
faiumbria.comunicazione@gmail.com